

Serie Ordinaria n. 46 - Venerdì 17 novembre 2023

## E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

**Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 901 del 13 novembre 2023**  
**Ordinanza commissariale 12 aprile 2023, n. 861 - Proroga di termine**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA  
 IN QUALITÀ DI  
 COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova

Considerato che la chiusura di tale stato di emergenza, più volte prorogato nel tempo, è stata fissata alla data del 31 dicembre 2023, con legge 29 dicembre 2022, n. 197.;

Visto il decreto legge 6 giugno 2012, n.74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012) che:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione;
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- ha disposto che, per l'attuazione degli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione, nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale e che inoltre possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti;
- ha stabilito, all'art. 3, che i Commissari Delegati possano riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito; la concessione, previa presentazione di perizia giurata, di contributi a favore delle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese le attività relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, aventi sede o unità produttive nei comuni interessati dalla crisi sismica che abbiano subito gravi danni;
- ha stabilito, inoltre, all'art. 4, che i Commissari Delegati finiscino, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il d.p.c.m. di cui all'art. 2, comma 2 del d.l. stesso, le modalità di predisposizione e di attivazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; sono altresì compresi nel piano le opere di difesa del suolo e le infrastrutture e gli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione.

Richiamato il disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del decreto legge 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Dato atto altresì del fatto che presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato decreto legge n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Ricordato che, al fine di dare attuazione all'art. 4 del d.l. 74/2012, il Commissario Delegato ha articolato il previsto piano degli interventi in quattro categorie:

- Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012;
- Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani;
- Piano complessivo di interventi finalizzati al ripristino degli immobili di interesse storico-culturale;
- Piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici.

Richiamate le Ordinanze Commissariali attraverso le quali è stato avviato e quindi consolidato in un unitario Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012:

- ordinanza 6 giugno 2014, n. 50 «Assegnazione di contributi ai Comuni per il ripristino di edifici municipali che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che siano stati dichiarati in tutto o in parte inagibili entro il 29 luglio 2012 (data di fine prima emergenza) e che siano alla data della presente ordinanza ancora inagibili o parzialmente inagibili»;
- ordinanza 5 novembre 2014, n. 69 «Assegnazione di contributi per il ripristino con adeguamento sismico o la ricostruzione di edifici scolastici resi inagibili in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- ordinanza 26 gennaio 2015, n. 82 «Riconoscimento complessiva e finale, di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico, che alla data del 31 dicembre 2014 siano ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» come previsto dal d.l. n. 74 del 6 giugno 2012, art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis), convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012»;
- ordinanza 11 settembre 2015, n.133 «Definizione del Piano degli Interventi per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b-bis) del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i.».

Dato atto del fatto che il succitato Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico è stato nel tempo aggiornato e rimodulato con le ordinanze commissariali nn. 209, 266, 338, 413, 523, 651 e 828, quest'ultima promulgata il 14 novembre 2022 e recante la 8° rimodulazione di detto Piano.

Richiamate, altresì, le ordinanze commissariali attraverso le quali è stato sviluppato il Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici e, segnatamente:

- ordinanza 12 giugno 2015, n. 110, con cui si è provveduto a raccogliere dai Comuni interessati le manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani, ai sensi e per gli effetti della citata legge n. 147/2013, articolo 1, commi da 369 a 373;
- ordinanza 7 giugno 2016, n. 225, con cui si individuano 14 comuni, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute

nute, quali unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della citata legge n.147/2013 e si approvano le «Linee guida per la redazione dei Piani Organici» e i «Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie»;

- ordinanza 13 giugno 2017, n. 328, con la quale sono stati approvati i Piani Organici presentati dai Comuni ai sensi della legge n.147/2013 e dell'Ordinanza n.225, con contestuale approvazione degli esiti istruttori condotti sui singoli interventi contenuti in ogni Piano Organico;
- ordinanza 29 novembre 2017 n. 359, con la quale sono stati suddivisi in macro-tipologie gli interventi previsti nei 14 Piani Organici per la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani, approvati con l'ordinanza n. 328.

Dato atto del fatto che, nel tempo, il Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 è stato oggetto di rimodulazioni ed aggiornamenti, effettuati con le ordinanze commissariali nn.456, 549, 583, 626 e 808, quest'ultima promulgata il 7 settembre 2022 e recante la 5° rimodulazione di detto Piano.

Richiamate, inoltre, le Ordinanze Commissariali:

- n. 226 del 9 giugno 2016, con la quale è stata avviata l'opera di ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione che alla data del 18 febbraio 2016 risultavano ancora danneggiati a causa del sisma 2012 e privi di finanziamento per il loro ripristino;
- n. 299 del 24 marzo 2017, con la quale:
  - viene approvato l'elenco dei beni immobili di interesse storico-culturale a rischio di compromissione;
  - vengono fissate le modalità per l'approvazione dei progetti;
  - viene affidata alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova l'individuazione delle priorità di intervento;
- n. 363 del 22 gennaio 2018 con la quale - fra l'altro - si prende atto delle priorità di intervento individuate dalla Soprintendenza, vengono riservate le risorse per dare una prima attuazione al Piano e viene nominato il Gruppo di Lavoro per la valutazione dei progetti;
- n. 394 del 15 giugno 2018, con la quale si prende atto degli esiti del lavoro svolto dal gruppo di lavoro istituito con ordinanza n.363;
- n. 522 del 20 marzo 2020, con la quale, in analogia con quanto già agito relativamente alla ricostruzione pubblica, viene approvato un Piano complessivo di interventi finalizzati al ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, attraverso una suddivisione in allegati utile ad inquadrarne in modo evolutivo lo stato di realizzazione.

Dato atto del fatto che, nel tempo, il Piano per la ricostruzione dei Beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione è stato oggetto di rimodulazioni ed aggiornamenti, effettuati con le ordinanze commissariali nn. 716 e 810, quest'ultima promulgata il 12 settembre 2022 e recante la 7° rimodulazione di detto Piano.

Ricordato infine che nell'ambito della ricognizione di cui all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017, inerente il fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, era stato indagato anche il danno inerente agli immobili pubblici.

Richiamate, pertanto, le Ordinanze Commissariali:

- 1° agosto 2018, n. 411, con la quale si è provveduto a dare attuazione a tale ricognizione di settore, fissando criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di Edifici Pubblici ed Immobili ad uso pubblico, che fossero stati danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fossero utilizzati al momento del sisma per attività o servizi come individuati all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i. e che fossero stati oggetto di segnalazione nell'ambito del succitato processo di ricognizione finale del fabbisogno residuo;
- 17 marzo 2020, n. 552, con la quale è stata approvata la prima rimodulazione (2° aggiornamento), al 29 febbraio 2020, del Piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici;
- 4 dicembre 2020, n. 627, con la quale è stato approvato il

terzo aggiornamento relativo a detto Piano;

- 22 novembre 2022, n. 830, con la quale è stato approvato il quarto ed ultimo aggiornamento del Piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici in attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017.

Rilevato che sono ormai trascorsi oltre dieci anni dagli eventi del 20 - 29 maggio 2012 e che l'ultimo bando in cui era possibile presentare domanda di contributo risale al 2019;

Considerato che la Struttura Commissariale nell'abituale ricognizione degli interventi ancora aperti, ha registrato, in molteplici circostanze, il decorrenza di un lungo lasso di tempo tra la data di concessione del contributo per la ricostruzione e l'effettiva data di attivazione da parte dell'Ente beneficiario delle procedure di gara correlate;

Ricordato che, alla luce di quanto sopra e della chiusura dello stato emergenza al 31 dicembre 2023, è stata adottata l'Ordinanza Commissariale 12 aprile 2023, n. 861 «Disposizioni urgenti finalizzate a garantire una tempistica certa al processo di ricostruzione» al fine di ottimizzare la durata degli interventi, salvaguardarne la continuità nonché prevedere eventuali attività propedeutiche utili al trasferimento delle competenze alla cessazione dello stato di emergenza.

Dato atto in particolare che il Punto 2.a) del dispositivo della succitata Ordinanza n.861, prevedeva il termine perentorio al 30 novembre 2023 per la concessione del contributo commissariale agli interventi ancora in fase di progettazione, con le procedure commissariali vigenti.

Preso atto del fatto che il disegno di legge S-926 presentato al Senato della Repubblica, primo testo della bozza di legge di «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026», reca, all'articolo 72 «Misure per garantire la prosecuzione delle attività amministrative delle strutture commissariali e degli uffici speciali per la ricostruzione», la proroga fino al 31 dicembre 2024 dello stato di emergenza nei territori colpiti dal sisma del 2012 e, conseguentemente delle rispettive gestioni commissariali, per le regioni Lombardia ed Emilia-Romagna.

Riconosciuto che l'inserimento della suddetta previsione nel testo base del disegno di legge, suscita un legittimo affidamento circa una reale proroga dello Stato di Emergenza almeno fino al 31 dicembre 2024.

Considerato che la cd. «Legge Finanziaria», storicamente, viene approvata negli ultimi giorni dell'anno solare e che attualmente non è stato ancora fissato un calendario per l'analisi parlamentare del testo in parola.

Ricordato che la proroga di termini perentori è una facoltà il cui esercizio è possibile solo prima della decorrenza della scadenza stessa.

Ritenuto, stante la ragionevole attesa della proroga dello Stato di Emergenza al 31 dicembre 2024 e conseguentemente anche delle prerogative commissariali, di poter concedere ulteriore tempo agli Enti proponenti per giungere alla effettiva concessione del contributo commissariale per quegli interventi che siano ancora in fase di progettazione.

Preso atto del parere in materia del Comitato Tecnico Scientifico, che, nella seduta del 9 novembre 2023, si è pronunciato favorevolmente alla concessione di una proroga del termine perentorio del 30 novembre 2023, previsto al Punto 2.a) del dispositivo dell'Ordinanza n.861, al 30 settembre 2024.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. che al Punto 2.a) «*interventi in fase di progettazione*» della propria precedente ordinanza 12 aprile 2023, n. 861 «*Disposizioni urgenti finalizzate a garantire una tempistica certa al processo di ricostruzione*» le parole «*30 novembre 2023*» siano sostituite con le parole «*30 settembre 2024*»;

2. che la disposizione di cui al precedente Punto 1. decada automaticamente nel caso in cui la legge «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*», che sarà promulgata dal Parlamento,

## Serie Ordinaria n. 46 - Venerdì 17 novembre 2023

non contenga la proroga dello *Stato di Emergenza* conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e sue s.m.i.;

3. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale intranet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato  
Attilio Fontana